Anno VII — N. 103 | Udine, Mercoledì-Giovedì 7-8 Maggio 1884. | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

La Conferenza per gli affari egiziani

Alle molte conferenze diplomatiche le quali in questi ultimi anni hanno maggiormente ingarbugliato le questioni che affannano l'Europa, si vorrebbe ora aggiungerne un'altra quella per gli affari d'Egitto. E chi l'ha proposta è stata l'Inghilterra, quell'Inghilterra la quale, dopo aver cacciato le mani nel pasticcio egiziano, non sa più ora come ritrarnele, e più si argomenta di riuscirvi più sente la pasta attaccarsele alle dita.

Quando due anni addietro Gladstone s'impadroniva dell'Egitto colla vittoria di Tel-el-Kebir, certo si lusingava che il possesso di fatto si sarebbe col volger del tempo mutato tranquillamente in possesso di diritto; e, pur proclamando che l'Inghilterra sarebbe uscita dall'Egitto colle mani nette, egli conduceva le cose in modo d'assicurare ai propri successori il frutto della sua audace impresa. Ma Gladstone fece i conti senza il Mahdi. La comparsa di questo fanatico musulmano turbò i piani del ministero inglese.

Posto fra i due contrari programmi dei radicali e dei conservatori il ministero liberale inglese si era prefisso di manovrare abilmente così da assicurarsi il dominio dell'Egitto senza parerlo. Ma il Mahdi coi suoi progressi lo mise ad un bivio terribile. Gladstone o dovea audacemente scendere in campo contro il Profeta ed imporre all'Egitto il protettorato inglese; o dovea aspettarsi che la perdita del Sudan, sollevando contro di lui gli animi degli egiziani, avrebbe scomposto l'ordinamento morale e finanziario che da un anno egli cercava di attuare in Egitto. Tra queste due vie egli scelse la seconda e si accorge oggi di esserne giunto quasi al termine.

In Egitto infatti, tutto va di male in peggio. Il Sudan è perduto; malcontenti gli egiziani, e sopra tutti il Kedive il quale, datosi in mano all'Inghilterra per vedersi assicurati i propri dominii, se li vede per contrario strappati da un impostore; continue le lotte tra i ministri egiziani ed i sottosegretari inglesi, le finanze peggiorate, la sicurezza pubblica compromessa, l'esercito egiziano fonte di debolezza, piuttosto che di forza e di difesa.

In tali condizioni il ministro inglese si rivolge alle grandi potenze d'Europa e le invita a radunarsi per risolvere un lato soltanto della quistione egiziana: il finanziario. Gladstone vorrebbe fosse modificata la legge internazionale di liquidazione, legge per la quale una parte dei redditi dell'Egitto è ipotecata a garanzia del pagamento dell'interesse del debito e dello ammortamento.

Se dobbiamo credere alle informazioni pubblicate dai giornali più autorevoli, la proposta principale fatta da Gladstone consisterebbe nel far contrarre all'Egitto un nuovo prestito di otto milioni di lire sterline, l'interesse del quale verrebbe pagato con quella parte del reddito pubblico che la legge di liquidazione assegna all'ammortamento del debito esistente. In altri termini l'Inghilterra, dopo avere rovinato l'Egitto cercherebbe di rassettarne ora le finanze aggravandolo di un nuovo debito e ledendo il diritto degli antichi creditori per pagare i nuovi. La lesione però dei diritti dei *bondholders* sarebbe compensata dalla istituzione di un governo stabile al Cairo *sotto la garanzia della Gran Brettagna*. Questa la sostanza del provvedimento che Gladstone vorrebbe far approvare dalle Potenze.

Ora chi non vede come la base di questo bel castello sia la garanzia inglese offerta ai vecchi creditori? La quale garanzia non potendo consistere che nell'impegno della Gran Brettagna di occupare ed amministrare l'Egitto per un certo numero di anni, è evidente come la quistione finanziaria si connetta intimamente colla politica, per modo che l'approvazione dello schema finanziario proposto dal Gladstone importerebbe il riconoscimento da parte dell'Europa dell'esclusivo dominio dell'Inghilterra sull'Egitto o, se si vuole, di un protettorato inglese a lunga scadenza.

Questa condizione di cose, se può tornare indifferente alla Germania, all'Austria e alla Russia, non crediamo come possa essere accettata dall'Italia e specialmente dalla Francia che spasima ancora sotto il grave colpo del controllo duale, ed aspira a riprendere in Egitto la posizione privilegiata che godette fino a due anni fa.

Ma oltre la Francia ed all'Italia vi è un'altra potenza, la quale sebbene non invitata alla Conferenza, avrebbe diritto di far sentire la sua voce: e la farà forse sentire sotto l'ispirazione di qualche cancelliere nordico. Questa potenza è la Turchia, la cui sovranità sull'Egitto fu riconosciuta più volte dall'Europa.

Ora di fronte alla naturale opposizione della Francia e della Turchia noi non vediamo come l'Inghilterra possa sperare di riuscire nel suo intento. Dell'Italia non parliamo, sapendosi oramai per lunga esperienza che nei consigli della diplomazia la voce dei nostri inviati non è ascoltata tranne che non si tratti di far firmare *protocolli di disinteressamento*.

Costretto dalla forza degli avvenimenti, Gladstone tenta ora di far approvare dalle potenze un protettorato mascherato della Inghilterra sull'Egitto. Ma con questo stesso tentativo egli mette in quistione quel possesso di fatto che, con politica più avveduta ed energica, si sarebbe trasformato senza opposizioni in assoluto dominio. In sostanza il *primo ministro* della Regina Vittoria si rivolge al concerto europeo, perchè si degni di far la parte del gatto che cava le castagne dal fuoco a pro degli altri; ma il concerto europeo potrebbe rispondergli, che a dipanar la matassa si provi colui che l'ha arruffata. La sarebbe questa una brutta stonatura per l'Inghilterra. Eppure niente di più probabile che tale stonatura mandi all'aria la proposta Conferenza.

CORRIERE DI GERMANIA

6 Maggio

SOMMARIO. — Revisione della costituzione — La legge sui socialisti — La Germania in Africa — i dinamitardi — i framassoni.

Corre voce che Bismarck stia elaborando un progetto di revisione della costituzione dell'impero germanico. Verrebbe modificata la legge elettorale; i bilanci si voterebbero triennio per triennio, conservando sempre fisso il bilancio della guerra, e finalmente i rappresentanti del paese sarebbero obbligati a prestare giuramento di fedeltà alla costituzione.

Se il Reichstag poi non approvasse tale progetto, si dice che il gran cancelliere ne provocherebbe lo scioglimento, continuando in questo rimedio radicale finchè non venisse approvato il progetto; riservandosi in ogni caso l'espediente di convocare una specie di dieta federale di tutti i principi della *Germania*, *per gettare con essi le* basi di una nuova costituzione.

Non sappiamo quanto vi possa essere di vero in tali dicerie; tuttavia, non siamo lontani dal credere che qualche cosa di grosso si bacchi nella mente del gran cancelliere e che presto scoppierà inaspettatamente. E' nota la tattica del grand'uomo di Stato. I suoi atti più importanti furono sempre preceduti da un buggerio di notizie e di voci.

×

La commissione parlamentare respinse il progetto di legge per la proroga dei provvedimenti contro i socialisti. Vogliasi, o no, tale risultato, quantunque prevedibile, è una vittoria pel centro, il quale non appoggiò mai la legge contro i socialisti, e nella commissione, come vi dissi in altra mia, il Windthorst propose emendamenti e modificazioni che mutavano si può dir del tutto le condizioni terribili che il cancelliere volea creare ai socialisti, e lo stesso Windthorst poi seppe così bene barcamenare da mostrarsi superiore in tale questione all'istesso Bismarck. Le condizioni attuali del Reichstag non potevano condurre che o a rifiutare la proroga della legge contro i socialisti, o accordarla colle modificazioni proposte dal Windthorst. Perfino i giornali liberali lodano il senno e il tatto pratico e politico dell'illustre capo del centro. Nella commissione poi il Windthorst sostenne una tesi giuridica molto e molto interessante circa i danni e i gravi inconvenienti delle leggi speciali. Egli propose la riforma del codice penale, inserendovi in esso tutte le molteplici leggi, che sanciscono pene o tendono alla prevenzione dei reati. Il principio dell'unità della legge è indispensabile ad osservarsi dai legislatori, giacchè quanto più la legge si suddivide e dirama in disposizioni e prescrizioni speciali, il popolo modifica il suo concetto sulla criminalità, e per lui il contravvenire ad una legge speciale è meno grave che contravvenire alla legge generale.

---

19 Appendice del CITTADINO ITALIANO

PER UNA DOTE

Riduzione dal francese di A.

Se Alberto avesse almeno sinceramente corcate le pacifiche gioie del focolare, egli avrebbe compreso il bisogno di espansione che si facea sentire nel cuore di Elena, e, dinanzi alla tenerezza di cui era oggetto, dinanzi a questa tenerezza mostrata senza timore, avrebbe anch'egli sentito risvegliarsi in sè un leale affetto per sua moglie.

Ma egli non pensava a questo. Maritandosi per il denaro, avea implicitamente rinunciato a tutte le felicità domestiche, e volea invece godere fino all'ebbrezza dei beni che avea acquistato a prezzo della sua coscienza.

Da quando egli era rimasto abbandonato a sè stesso, non avea conosciuto che la privazione trovandosi in mezzo a persone che spendevano molto. Ignorando il valor del denaro, e non sapendo quanto costi lo stabilirsi a Parigi in una dimora ricca, egli si imaginò che il milione di sua moglie potesse bastare a tutti i suoi capricci, a tutte le sue follie.

La signora Aulny avea guidato i due sposi nella scelta di un appartamento, ma essi non si valsero del consiglio di nessuno allorchè si trattò di acquistare i mobili. Alberto amava il bello, il grandioso, ed Elena ad occhi chiusi approvava tutti i desideri di suo marito. Al giovane capitano nulla sembrava troppo ricercato; e ben presto l'appartamento fu addobbato splendidamente. Bronzi e quadri, tappezzerie antiche e tappeti d'Oriente, nulla si risparmiò. Un lusso sì straordinario fe' aggrottare le ciglia al presidente Lemercier, e rese invidiosa sua moglie.

— Voi avete speso tre anni delle vostre rendite per questi mobili che poi vi converrà far viaggiare di guarnigione in guarnigione, disse la signora Lemercier a sua nipote con aria severa.

— Ma è una spesa che serve per tutta la vita, rispose Elena sorridendo, e noi non diventeremo per questo poveri.

Nella corte della casa in cui trovavasi l'appartamento degli sposi v'era una scuderia d'affittare, ciò che rese per alquanti giorni pensieroso Alberto.

Un bel mattino giunse con una carrozza, ed un costoso cavallo sotto le finestre di sua moglie.

— Mi perdonerete, Elena, disse egli, se non v'ho consultata; ma fu che volli farvi una sorpresa.

Ella si sporse col capo fuori, guardò l'elegante legno foderato di stoffa verde e il bel cavallo sauro, che percoteva rumorosamente i ciottoli del cortile.

— Belli certo, disse ella, ma costeranno anche assai.

— Oh, un'inezia, cinquecento franchi al mese.

Va da sè che sì il marito che la moglie aveano fin da principio pensato di far fare al vecchio castello di Costmorvan le riparazioni più urgenti per il momento, e v'era già stato inviato un architetto coll'ordine di agire senza precipitazione, senza prodigalità, e di restaurare solo la parte abitabile delle rovine.

Ma l'architetto, che, sebbene raccomandato come un uomo distinto ad Alberto, non trovava da occupare le sue giornate a Parigi, s'attaccò a quell'antica costruzione bizzarra, irregolare, e tuttavia maestosa e poetica, e fermò seco stesso che il restauro di Costmorvan dovea fargli un po' di riputazione, se non altro in Bretagna tra i *proprietari di rovine*.

Alberto intanto s'impazientiva di non poter godere della nuova posizione in cui trovavasi; e ben presto ricomparve, più brillante che mai, nelle usate compagnie.

E una sera — solo qualche tempo avanti che tramontasse la felicità di Elena — la *signora Aulny*, recatasi da lei, la trovò sola, inoperosa, con le mani incrociate, lo sguardo vagamente fisso al suolo.

— Sola, Elena? Vostro marito dov'è dunque andato?

La giovane donna trasalì, e passò celermente le dita sulle ciglia, quasi per far *scomparire* la traccia accusatrice di una lacrima.

— Mio marito? disse ella sospirando. E' andato coi suoi amici.

— Ma presto ritornerà, non è vero?

— Oh..... non ancora.

La signora Aulny stette qualche istante in silenzio, *poi* avvicinò la sua sedia.

— Tutto è bello qui dentro, Elena..... Questo piccolo salotto deve aver costato un prezzo favoloso, come del resto tutto il vostro appartamento. Ma sapete voi che vostro zio è mal contento, mal contento assai?

— E perchè? gli chiese Elena alzando la testa.

— Perchè avete fatto vere prodigalità. Il signor di Costmorvan non avea nascosto al presidente, che avea dei debiti; aggiungete il costo del vostro corredo, le somme spese nei mobili del vostro appartamento, e il modo con cui vostro marito pretende di vivere. La vostra *fortuna comincia a risentirsi*, cara mia, e a Parigi, più che in ogni altro luogo, è indispensabile di porre l'ordine nell'eleganza e sovratutto nel lusso.

— E che ne importa a mio zio? Ormai la gestione degli affari è in mano di mio marito, io ho piena confidenza in lui, e *riposo tranquillamente nel suo giudizio*.

— Sta benissimo, Elena, l'essere sommessa, ma è dovere d'una donna intelligente l'opporsi a certe follie..... Del resto non ne parliamo più, ciò non mi riguarda..... Uscite spesso di casa?

— Oh no, ancora; Alberto calcola di ricevere i suoi amici *l'inverno* venturo in casa nostra; ormai la stagione è troppo avanzata. *D'altronde*, non appena mio marito potrà ottenere il suo congedo, ci affretteremo a *partire* per la Bretagna.

— Dunque amate la solitudine, Elena?

— Io?..... Ma non sono punto sola..... non più delle altre donne, *credo*.

— Ebbene voi e le altre avete torto di lasciare che i vostri mariti si avvezzino a starsene fuori di casa, e a frequentare compagnie, donde voi siete escluse.

— E la vita già adottata comunemente... Mio zio si reca pure al suo circolo.

— *Senza dubbio*, è questa divenuta un'abitudine. Ma se una donna è obbligata a subirla, non è però obbligata ad accettarla, e meno che meno ad approvarla.

— Dunque, osservò Elena con un lieve sorriso, voi venite a predicarmi la rivolta, e mi consigliate di oppormi ai gusti di mio marito?

(*Continua.*)

×

La cannoniera *Moewe* fu messa a disposizione del Dott. Nachtigall, console generale, incaricato di organizzare la colonizzazione della Germania in Africa. Il viaggiatore africano, Buchner e il Moebins, finora segretario del console generale tedesco a Londra, vennero designati quali cooperatori del Nachtigall. La *Moewe* partì da Kiel il 25 del passato aprile e a Lisbona imbarcò il commissario imperiale suddetto e i suoi due compagni. Il governo tedesco vuol prendere posizione di fronte agli importanti avvenimenti che ora si svolgono nel territorio del Congo. Il trattato del Congo fra l'Inghilterra ed il Portogallo, destò in alto grado l'attenzione delle potenze, e provocò nel campo della politica coloniale un movimento, il cui esito finale non si può prevedere.

La *Kölnische Zeitung* nota che nella costa occidentale dell'Africa sono rappresentante quattordici case commerciali tedesche, specialmente Amburghesi, che vi possiedono almeno sessanta fattorie nella Sierra Leone, a Liberia, Akka, Keta, Lagros ecc.

Una prova dell'importanza del commercio tedesco sulla costa occidentale dell'Africa si ha dal fatto che da Amburgo due linee di navigazione mantengono con corse mensili le comunicazioni con quelle regioni, mentre l'Olanda, il Belgio e la Francia non hanno una linea regolare di navigazione.

Stando poi al *Berliner Tageblatt*, l'importazione ad Amburgo dal territorio del Congo va ogni anno aumentando. Nel 1878 il commercio tedesco con quei siti lontani non fece che per soli tre milioni di affari, e nello scorso anno invece salirono a 10 milioni e mezzo di marchi.

Ora, alle rivalità dell'Inghilterra, del Portogallo, della Francia e del Belgio al Congo, si viene ad aggiungere anche la Germania, la cui azione potrebbe essere tanto più efficace, quanto fu più lenta e meglio preparata.

Il signor de Caprivi, capo dell'ammiragliato tedesco, consiglia alla Germania una politica molto attiva nelle questioni transoceaniche, e, per dir il vero, i suoi consigli non sono sprezzati.

×

Venne distribuito il progetto di legge contro i dinamitardi e simile genia. Povera società, a qual punto è mai ridotta! Cosa direbbero i nostri vecchi veggendo i loro nepoti costretti a tutelarsi alla bell'e meglio per non saltare in aria? Direbbero molto bene a proposito: colpa vostra! nè avrebbero tutti i torti. Colla legge contro i dinamitardi e incendiari si rimedierà poi davvero a questi forsennati? E' quello di cui dubito fortemente.

×

L'Enciclica del S. Padre contro la Framassoneria fece montare le bizze a parecchi giornali. La framassoneria è compagna o figlia diletta del protestantismo, e in Germania, pur di combattere la Chiesa Cattolica, non si ritiene peccato il far parte dei framassoni. L'opera di costoro però distrusse si può dire, l'opera di Lutero, che in fin dei conti, fuori d'un po' di religione messa lì tanto per darla a bere, si riduce ad essere il programma di quanto dovevano fare e fecero i framassoni. Rico.

Le genesi d'un viaggio favoloso

La *Politik* di Praga scrive il seguente notevole articolo circa le voci corse d'un viaggio dei Principi Ereditarii d'Austria-Ungheria in Italia. Le considerazioni della *Politik* sono di tal natura da togliere ogni illusione al governo italiano che tanto ha manovrato per ottenere il suo intento.

" Si lasciò già da lungo tempo da parte il tema della restituzione della visita dell'Imperatore Francesco Giuseppe alla Corte italiana, ma ora per ricompensarsi di questa ritirata e per avere una specie di compenso, si segnala un viaggio dei principi ereditari austriaci in Italia. Difatti da Firenze si manda al giornale russo *Vedomosti*, che il principe Rodolfo si porterà a Torino per salutare il Re Umberto e che poi si porterà a Roma alloggiando al palazzo dell'ambasciata, per poi visitare il Vaticano.

" E' possibile che si abbia da fare con un *ballon d'essai* italiano. Dopo il riavvicinamento della Russia alla Germania ed all'Austria, in Italia si sentono, direi quasi indisposti. Si dice che la posizione dell'Italia rispetto alle due potenze alleate non sia più quella di prima, quando tra le Corti di Pietroburgo e quelle di Berlino e Vienna regnava una certa tensione. Senza esaminare la insistenza di queste preoccupazioni, noi constatiamo solo che una gran parte della stampa italiana tratta continuamente su questo tema e viene a conclusioni che fanno vedere che la posizione estera dell'Italia è meno favorevole di prima.

" Per questa ragione il governo romano crederà venuto il tempo per la restituzione della visita austriaca, e siccome non v'è nessun dubbio che allo stato attuale l'Imperatore Francesco Giuseppe non può andare a Roma, si cerca indirettamente di emettere per via dei giornali la diceria della visita dei principi ereditari. Da un canto l'Esposizione di Torino che offre il destro per far un viaggio; dall'altro, lo splendido viaggio in Oriente fatto dalla coppia imperiale può fare apparire opportuna questa congettura italiana.

" Se una tale visita si realizzasse, essa dimostrerebbe chiaramente che le relazioni coll'Austria-Ungheria sono eccellenti e che tutte le presupposizioni pessimiste nella politica estera italiana non sono che invenzioni.

" La diceria emanata dal *Vedemosti* ha quindi uno scopo evidente. Del resto noi le prestiamo poca fede. Può darsi che il principe Rodolfo desideri visitare l'Italia assieme alla sua consorte, ma prima di tutto egli rifletterà anche alle difficoltà che si presenteranno.

" Facendo anche astrazione dalle velleità irredentiste di una parte della popolazione italiana, giova notare che una figlia dell'Imperatore, assieme a suo marito, non potè essere ricevuta dal Papa. Il caso della visita del principe ereditario di Germania, che è protestante, non può fare base per il principe ereditario d'Austria, e nessuno, nemmeno il governo italiano, può desiderare che il viaggio del principe ereditario produca dei casi deplorevoli. "

L'onor. Cavallotti e uno sciopero di maestri

Ci si annunzia da Rovigo che varii maestri di scuola del Polesine hanno mandato un indirizzo all'on. Cavallotti affinchè si faccia propugnatore della loro causa in Parlamento.

Le condizioni dei maestri non sono certo floride, ma non ci pare che que' maestri che si rivolgono per aiuto all'on. Cavallotti siano i più meritevoli di patrocinio. Odasi che cosa scrivono nel loro indirizzo:

" ..... L'ora della riscossa sta per suonare: O si migliori efficacemente la nostra sorte col porci nella considerazione che ci spetta, passandoci governativi, *aumentando non ironicamente gli stipendi*, aprendoci una carriera, assicurandoci il pane nella tarda età, *altrimenti* ripetiamo coi maestri genovesi, *sciopero su tutta la linea* e *direzione in massa alla montagna.* "

E queste *rispettose* rimostranze, i signori maestri le pongono sotto il protettorato dell'onorevole Cavallotti!!, il quale naturalmente, *imponendo* al governo di aumentare gli stipendi dei *quarantacinque mila* maestri del regno d'Italia gli indicherà anche la nuova imposta da mettere sul collo ai contribuenti per supplirvi.

Davvero, osserva a questo proposito il giornale *La Venezia*, ad un *ultimatum* così commovente, come questo dei maestri del Polesine, se noi fossimo nei panni del ministro Coppino, risponderemmo senza pensarci su un momento:

" S'accomodino, e *disertino pure in massa alla montagna*; l'Italia ne avrà più vantaggio perchè saranno quarantacinque mila forze date alla terra, a questa *alma mater*, che tutti dicono di amare per poterla svenare come Seneca. "

Sui fatti di Napoli

Yorick nel *Fanfulla* tartassa come va quei poveri scolaretti dell'Università di Napoli che sollevarono i noti disordini inneggiando a *Giordano Bruno*, e me li cosparge di un savoroso ridicolo, tutto al caso loro. Dice:

" Quelli, poverini (e saranno forse pochi, ma tutti insieme fanno un baccano tale che paiono moltissimi); quelli, poverini, nacquero col naturale delle ova sode, che più bollono e più diventano dure. Crebbero coll'ottavo dono dello Spirito Santo, che è il dono di non capire mai niente, e per loro il tempo dedicato ai libri e alle lezioni è proprio tempo sciupato. Che hanno da fare infelici!.. Fanno della politica, tanto per non stare in ozio, e per non passare tutto il santo giorno al biliardo. La politica non richiede intelligenza, nè studi. Viene da sè, come l'infreddatura di testa, come i gattoni, come la dissenteria.

" Inoltre è evidente che in certi cervelli annebbiati nessun germe attecchisce tranne il germe della pazzia. Quei ragazzi hanno di sicuro una vegetazione di funghi velenosi nella polpa cerebrale, povere creature!..

" A quell'età, con quell'intelligenza, con quel corredo di cognizioni, sognano di distinguere tra la filosofia di San Tommaso e le dottrine di Giordano Bruno, e suppongono di potere imporre la loro opinione non solamente ai compagni che non pensano a *modo loro*, ma anche ai maestri che fossero per avventura di parere contrario... il tutto in nome della libertà di coscienza. Cotesta è pazzia della meno ragionante, e alle persone spassionate non può ispirare altro che una *profonda* pietà.

" E vanno fantasticando di dignità offesa, come se l'Europa s'inquietasse sul serio di quel che pensa una dozzina di ragazzi sopra l'indirizzo da darsi alla filosofia di là da venire!...

" E protestano, e scrivono, e firmano, e pubblicano, e si appellano al paese... e si immaginano che il paese li pigli sul serio, e si diverta a stare a sentire le voci bianche, e a registrare gli strilli dei pulcini che s'impancano a cantare da gallo.

Eppoi conchiude:

" Quando si pensa che lo Stato piglia i milioni di tasca a tanti poveri diavoli di contadini, a cui crescono in casa i figliuoli rachitici, pellagrosi... o ignoranti; per tenere spalancate le *Università*, e *offrire* il mezzo d'istruirsi con tutti i loro comodi ai figli impazienti e bizzosi dei signori cittadini!.. E c'è chi mangia tutti i giorni un boccone di meno, perchè una volta ogni tanto un ragazzo con cui non ha nulla che vedere metta sossopra le scuole, e chieda la bandiera allo scopo di dare un dispiacere a San Tommaso.

" E si fosse almeno sicuri che San Tommaso se n'avrà a male per davvero!.. Ma c'è da scommettere che il *Dottore angelico*, nel mondo di là, se ne... ride a bocca sganasciata!...

" Ebbene, imitiamo l'esempio, e ridiamo anche noi. Speriamo che non si tratti proprio d'una follia incurabile, e guardiamo con occhio pietoso le sguaiataggini di una gioventù a cui non mancano, per disgrazia nostra, le eccitazioni, le tentazioni e i cattivi suggerimenti. Bisogna pigliare i ragazzi per quel che sono, e voler loro bene in proporzione dei sacrifizi che ci *costano*, a noi vecchi che abbiamo sofferto tanto e tanto pianto, e combattuto tanto per loro, sui campi dove morirono i nostri padri e i nostri fratelli, per preparare a costoro una patria libera, una scuola aperta, una casa tranquilla... e una piazza dove sia lecito dire e fare tante sciocchezze!...

" E limitiamoci a cercare il mezzo di annacquare cotesti ardori...

" Anzi, ora che mi viene a mente, perchè non si potrebbe adoperare l'acqua fresca, senza nessuna mistura di metafora, e imitare anche l'esempio del maresciallo Lobau, per calmare le intempestive effervescenze degli studenti napoletani?... Anche lui, il prode soldato, quando fu fatto ministro, si trovò a tu per tu sulla piazza Vendôme a Parigi, con una masnada di schiamazzatori e di ragazzacci, che affermavano il loro diritto di dar noia alle persone per bene. E che fece il valoroso veterano? Chiamò in fretta e furia una compagnia di... vigili, e ordinò che si *mettessero in moto le pompe*. Non ne rimasero inondate altro che le falde dei soprabiti, e i fondi dei calzoni.

" E il ritratto del coraggioso generale d'artiglieria passò alla posterità, nelle pagine del giornale di M. Philipon, colla burlesca leggenda: *L'artillerie de siège est destinée à évacuer les places, opérant sur le derrière des ennemis.*

" O che la storia non è fatta apposta per darci dei buoni consigli?... "

La moralità del comando nell'esercito

Il doloroso eccidio di Pizzofalcone ha destato nella stampa una seria discussione intorno alla disciplina dell'esercito che speriamo voglia riuscire proficuo pei nostri poveri soldati. La *Discussione* poi di Napoli tocca pure un altro tasto importantissimo, e scrive:

" Permetta, sig. Ministro, che noi, militando sul campo d'un'opposizione *non cointeressata*, e che perciò porta la onorevole impronta della lealtà, possiamo in questa occasione aprire a lei tutto l'animo nostro, *senza* preconcetti; sperando che ella voglia prendere in considerazione molto seria questo che le scriviamo.

Quantunque militiamo in un campo politico del tutto opposto al suo, pure — trattandosi dell'esercito — noi siamo naturalmente interessati a che esso sia governato con quei *provvedimenti morali*, che sono di gran lunga superiori a quelli materiali.

Nell'esercito italiano militano anche i nostri figliuoli, la carne della nostra carne; ed è sotto questo aspetto che noi sentiamo il dovere di presentare al suo senno le nostre osservazioni.

Per noi, tutto il quesito si riduce ad un solo, ed è, che la *disciplina militare* deve essere severissima ed è quella che noi vogliamo; ma bisogna che questa *severità non diventi* talvolta tale un *dispotismo*, contro il quale sia assolutamente proibito, non diremo, il protestare, ma anche il solo difendersi e garentirsi, anche quando si ha dal proprio lato la ragione.

E noti ella, sig. Ministro; noi non *risaliamo* dal soldato al Generale, sibbene moviamo da questo per scendere al soldato; perchè teniamo fermamente al principio, che il bene discende dall'alto, come dal sole scappano i raggi benefici e fecondi; e però il *rimedio radicale* bisogna portarlo appunto là dove nella superiorità del comando si riscontra oggi l'*irresponsabilità* e dovrebbe per contrario decretarsi la più ferma *responsabilità* dei propri atti.

È la *moralità* del comando, che noi reclamiamo innanzi tutto; perchè se in tutti gli altri ordinamenti del governo, ogni superiore non può reputarsi padrone assoluto del suo subordinato, sì da volerne fare il suo schiavo, spesso la sua vittima, la quale può reclamare contro l'ingiustizia dei trattamenti, cui è soggetto, ed ottenere debita riparazione: nell'esercito queste garanzie, imposte dalla stessa Costituzione d'un governo libero, mancano quasi del tutto.

Ed allora avviene, che il perseguitato, non trovando a chi appellarsi, perchè giustizia gli sia resa e temendo che maggior danno lo incolga, se giustizia dimanda, si opera nel suo cuore quell'istintiva avversione, che è come il vapore represso in un caldaio, cui manca la valvola salvatrice; e questi rancori rallentano, spezzano talvolta, *anche moralmente*, quel vincolo di unione e di concordia che costituisce *l'unità morale* dell'esercito.

Noi ci permettiamo a questo proposito ricordare l'art. 1136 dell'Ordinanza di piazza, che reggeva l'esercito delle due Sicilie, con la quale la *moralità del comando* era sanzionata in termini così severi, che il Comandante era nell'obbligo di trattare finanche lo stesso soldato colle norme della più distinta cortesia sotto pene tassativamente indicate, dallo statuto penale militare.

Fate responsabile dei suoi atti colui che comanda; proscrivetegli, che alla severità della disciplina congiunga la cortesia dei modi, l'equità nel suo giudizio, la più stretta giustizia nei provvedimenti disciplinari; ed allora avrete quella benefica influenza morale che forma dell'esercito *una famiglia* ove il rispetto e la stima sarà reciproca.

Il soldato, massime delle provincie meridionali, è buono, maneggevole, rispettoso, un po' rustico se volete; ma se è comandato con amore fraterno dal caporale in su; e se è garentito dai soprusi e dalle persecuzioni di chi lo comanda; il soldato sarà il più umile ed obbediente che si farà ammazzare pel suo Generale pel suo Re.

Si consideri l'inversa. "

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 8 maggio

Rossi Alessandro parla sul processo verbale e domanda perchè si conserva all'ordine del giorno il progetto di legge sul lavoro dei fanciulli, mentre Grimaldi propose ed il Senato assentì venisse rimandato dopo tutti i bilanci.

Massarani deplora il continuo rinvio di questo progetto; prega, si interpelli nuovamente il ministro d'agricoltura.

Il presidente avverte l'assenza del ministro, e dice d'aver telegrafato due volte alla Camera; si rispose che Grimaldi è trattenuto per rispondere ad una interpellanza. Un secondo telegramma ebbe in risposta che Grimaldi è trattenuto per rispondere all'interpellanza Baccarini; a cagione dell'ora tarda chiede ciò che possa e debba farsi.

Pantaleoni quantunque interessato, dovendo oggi parlare, prende la parola a nome dell'intero Senato per deplorare non si possa continuare le discussioni. La persona del ministro è completamente estranea alle sue osservazioni, ma è un fatto spiacevole che il Senato non possa compiere regolarmente nemmanco la discussione dei bilanci, attribuzione tra le più importanti del Parlamento, e propone si sciolga la seduta.

Approvasi il processo verbale, con riserva d'interpellare il ministro circa la discussione sul lavoro dei fanciulli.

La proposta di togliere la seduta è approvata.

Domani seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6 maggio

Sanguinetti dichiara che se fosse stato presente ieri avrebbe votato per la pregiudiziale.

Di Breganze prega il presidente di comunicare le notizie della salute del senatore Prati.

Parodi presenta le relazioni sulle convenzioni tra il governo e il Municipio di Genova e Oneglia.

Riprendesi il bilancio della spesa delle finanze e approvansi i capitoli dal 69 al 71.

Sospesa la discussione, Baccarini, così proponendo Depretis, svolge la sua interpellanza sui motivi del ritiro della legge da lui presentata sull'esercizio ferroviario. Depretis risponde dicendo che l'interpellante ha esagerato l'importanza di alcuni fatti semplicissimi che non ne hanno. Dice che si ritenne più spediente ed utile sciogliere il problema ferroviario per mezzo di contratti speciali con possenti e solide società, provvedendo così nel miglior modo a grandi interessi economici della nazione.

Baccarini presenta la seguente mozione: La Camera invitando il governo a conformarsi per l'esercizio e la costruzione delle ferrovie alle sue antiche dichiarazioni e manifestazioni passa all'ordine del giorno.

Dopo altre repliche approvasi la proposta Depretis di fissare lo svolgimento della mozione Baccarini per quando verrà in discussione la legge sulle ferrovie.

Riprendesi a discutere il bilancio della spesa.

Notizie diverse

Il Re ha decretato un mese di lutto per la morte della ex imperatrice Maria-Anna, zia dell'imperatore Francesco Giuseppe.

— Il Guardasigilli, pur tenendo per l'abolizione della pena di morte, non farebbe quistione di gabinetto se i suoi colleghi o il Parlamento insistessero pel mantenimento di essa, giacchè da ogni parte si reclama contro la rilassatezza della pena che produce un aumento notevole nei reati. I rapporti dei procuratori generali sono costanti nel reclamare dei provvedimenti energici.

ITALIA

Ravenna — Uno dei tanti casi!

Scrivono da Solarolo (Romagna) al *Giorno* di Firenze in data del 30 aprile:

« Come da per tutto, a Solarolo sono veramente più i buoni che i cattivi; ma questi soverchiano talora quelli nell'audacia.

« Ci abbiamo di proprietà del S. Monte una chiesa dedicata a S. Sebastiano protettore del territorio.

« I soliti liberali-ateisti, che amano tanto la libertà da volerla tutta per se, fecero una mozione intesa a sopprimere e distruggere quella chiesa dicendo, che (cosa non vera), era un aggravio per il Pio luogo, che vi spendeva buona somma pel mantenimento e per l'ufficiatura, e che in fine era un locale mal sano. Alla Provincia si approvò l'atto quasi surrettizio dell'amministrazione delle Opere Pie.

« Alcuni Consiglieri, e membri del Pio luogo (ai quali usiamo il riguardo di non fare il nome) si plaudivano, sovra ogni altro, come di un trionfo, e il capoccia, ai popolani che dicevano *esservi la scomunica*, rispondeva spavaldamente « *Se le scomuniche vi sono me le prendo tutte io.* »

« Si cominciò la demolizione della Chiesa togliendo la statua di s. Sebastiano, atterrando gli altari, e levando dalle tombe le ossa dei cadaveri. Quei Consiglieri e Membri assistevano all'atto sacrilegamente vandalico.

« Intanto il Consigliere che fra i primi aveva favorito quel progetto si sente male ad una mano. Dalla mano il male si propaga a tutta la persona, e in 48 ore, perduta sino dai primi momenti la favella, se ne muore. Contemporaneamente un colpo apoplettico fulmina e spegne l'altro Consigliere, e ff. di Presidente dei luoghi Pii, che in audacia sacrilega, era il secondo. Il terzo vien colto anch'egli da una paralisi alla lingua.

« Sarà un caso, ma è un fatto che ha prodotto una grave impressione anche in quelli che *vorrebbero mostrare di non credere ai castighi di Dio*. Intanto d'ordine superiore si è sospesa la demolizione, e si è pregato l'Arciprete ad accettare la Statua nella sua chiesa Arcipretale, onde sia venerata.

« Il popolo grida che il Santo si è fatto intendere « *vox populi vox Dei.* »

Napoli — Sabato 3 *corrente* fu fatta la processione annuale di San Gennaro e riuscì imponentissima.

« Gran numero di patrizi e molto Clero. Le statue dei Compatroni han percorso la città; e la gran processione con S. E. il cardinale Arcivescovo ed i Capitoli con le ampolline è andata a S. Chiara.

Domenica avvenne il miracolo sorprendente Il prezioso sangue delle ampolline si liquefece a metà. Affluenza stragrande in Duomo. »

ESTERO

Grecia

Un giornale che si pubblica ad Atene, *La Grèce*, racconta il seguente fatto:

« Ieri (26 aprile), verso le sei di sera, in via di Socrate, quattro napoletani suonavano la cornamusa, sollecitando così la carità dei passanti. Essi erano accompagnati dai loro bambini.

« Due giovanotti, che ci si afferma essere studenti, chiamarono sotto le loro finestre quei disgraziati invitandoli a suonare e ballare. Tutto andò per il meglio durante *un'* ora, ma allorchè giunse il quarto d'ora di Rabelais e che dovevano dare qualche *leptas* (soldo), quei giovani si slanciarono sui suonatori, ruppero loro gli strumenti vera e unica risorsa di quei disgraziati, maltrattarono orribilmente un vecchio, gettarono a terra i ragazzi, li batterono e li pestarono coi piedi.

« I disgraziati italiani, sorpresi, si difesero appena.

« Feriti gravemente — uno di essi ricevette diverse coltellate — quegli sventurati sono oggi all'ospedale ed il loro stato inspira delle inquietudini.

« Noi speriamo, per il bene dell'umanità e per l'onore della polizia ellenica, che una severa inchiesta abbia luogo e che i colpevoli saranno arrestati, giudicati e condannati come meritano. »

Russia

Un dispaccio da Pietroburgo, 3, dice che in quella capitale vennero fatti 90 arresti, quasi tutti nell'alta società; tra gli arrestati vi sono tre giornalisti i quali sono accusati di aver avuto relazioni coi nihilisti.

Il redattore Blöustadt è stato arrestato sotto l'accusa di aver voluto vendere alla Germania i piani di varie fortezze russe. In casa sua si sarebbero trovate carte molto compromettenti, tra le quali le piante di molte fortezze russe ed una lettera di Witylohen-Wendelstein, direttore della « Rivista internazionale, militare e marittima » d'Annover.

Nella lettera è stabilito il prezzo per piani di alcune fortezze.

Svizzera

Il comitato centrale del *Piusverein* svizzero, riunitosi mercordì ultimo, ha inviato al S. Padre un dispaccio in cui, a nome dei 20 mila membri della Società, s'unisce pienamente alla nobile protesta dei vescovi svizzeri contro la spogliazione della Propaganda.

Germania

Il giornale la *Germania* ha da Roma che il Papa manderà fra breve alle Potenze una seconda nota-protesta contro l'incameramento dei beni della *Propaganda Fide*. In essa noterà il Papa dirà che sulla base del verdetto supremo non è possibile venire ad un accordo coll'Italia.

— La *Perseveranza* ha da Berlino il seguente dispaccio:

Con tutta sicurezza vi posso dire che le trattative tra il nostro Governo e il Vaticano per la nomina del principe arcivescovo di Posen e Gnesen sono chiuse. I tre candidati proposti dal Governo sono il canonico della cattedrale di Posen monsignor Likowski, il vescovo suffraganeo di Gnesen monsignor Gybichowski, e il prelato di Cracovia monsignor Janiszewski.

— Da Berlino si telegrafa che non solo il famoso articolo del *Grenzboten*, è stato inspirato da Bismarck, ma che il concetto *fondamentale, approvato da alti personaggi*, fra i quali Ludolf, ambasciatore d'Austria, ne era noto a Roma.

DIARIO SACRO

Giovedì 8 maggio

Appariz. di S. Michele Arcangelo

Pagliuzze d'oro

Chi non è savio, paziente e forte
Si lamenti di sè, non della sorte.
Giusti.

Cose di Casa e Varietà

Disgrazia. La *Patria del Friuli* riferisce di una disgrazia accaduta ieri nella sua Tipografia.

Maria Fasano moglie a Pietro Colaetta venuta ieri a Udine sul mezzogiorno per portar da mangiare al marito facchino nella Tipografia della *Patria*, appressatasi al volante della macchina mossa a braccia dal marito, fu da questo avvertita di ritrarsi in disparte per non essere presa sotto gli ingranaggi. La povera donna obbedì ma nel ritirarsi dal volante si avvicinò ad un'altra parte della macchina e inavvertitamente posò la mano sinistra proprio sur un ingranaggio. Si udì un grido: la poveretta avea fratturato l'anulare della sinistra con lacerazione delle parti carnose della palma. Il sangue usciva a zampilli. Si fermò di botto la macchina e la povera Maria fu soccorsa, poi menata all'Ospedale dove se non sopraggiungono complicazioni, si spera guarirà in una ventina di giorni.

È sotto i Torchi l'operetta del can. Foschia *S. Paulino Patriarca d'Aquileia ed il suo secolo.*

Chi è amante delle patrie glorie, chi è tenero delle grandi vittorie della Chiesa Cattolica sua madre, chi si diletta di studii storici, che ci dipingono lo svolgersi che fece la vera civiltà od il vero progresso, che è quello del Vangelo, chi ravvisa con piacere nella Fede d'oggi quella dei nostri antichi Padri, troverà in questa lettura le sue care e caste delizie.

Il secolo di S. Paolino è uno dei più importanti della storia ecclesiastica.

L'operetta si vende e si spedisce franca di posta a lire una a chi la ricerca: rivolgersi all'autore. Il ricavato sarà devoluto ad opera di beneficenza.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà Giovedì alle ore 6 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia	N. N.
2.	Sinfonia nell'opera *Don Pasquale*	Donizetti
3.	Valzer *Maniere Galanti*	Strauss
4.	Cavatina nell'op. *Il Bravo*	Mercadante
5.	Centone dall'opera *Aida*	Arnhold
6.	Polka *a Vapore*	Strauss

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del giorno 28 aprile 1884.

— In esecuzione alle deliberazioni adottate dal Consiglio provinciale nella straordinaria adunanza 16 corrente circa i sussidi accordati alla Società Operaia di Pordenone, ed alla scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo, la Deputazione diede analogo avviso di ciò allo interessate amministrazioni.

Autorizzò a favore di ditte e corpi morali i pagamenti che seguono cioè:

— Di lire 760 ai proprietari del palazzo Belgrado dei locali usati per l'archivio Prefettizio in causa pigione dal 1 maggio a 31 ottobre 1884.

— Di lire 11967.66 alla Direzione dell'Ospizio degli Esposti di Udine quale rata seconda del sussidio pel 1884.

— Di lire 456.60 alla Deputazione provinciale di Milano per dozzine di un maniaco appartenente a questa Provincia da 10 giugno 1883 a 27 febbraio 1884.

— Di lire 11473.58 alla Direzione dell'Ospitale Civile di Udine per cura e mantenimento di maniaci poveri nel 1° trimestre 1884.

— Di lire 3913.32 alla Direzione del Manicomio di S. Servolo in Venezia per dozzine di dementi nel secondo trimestre 1884 salvo conguaglio in fine d'anno.

— Di lire 6832 alla Direzione del manicomio di S. Clemente per dozzine di mentecatte nei mesi di marzo ed aprile a. c.

— Di lire 3837.60 alla Direzione dell'Ospitale Civile di Palmanova per cura e mantenimento di maniache accolte in Palma e sottoselva durante il mese di marzo 1884.

— Di lire 3674.95 alla Direzione dell'Ospitale Civico di Sacile per dozzine di mentecatti nel primo trimestre 1884.

— Di lire 249.30 al sig. Tomadini Andrea per fornitura di vestiario uniforme ad alcune guardie boschive provinciali.

Furono inoltre trattati altri n. 72 affari; dei quali n. 32 di interesse della Provincia; n. 18 di tutela dei Comuni; n. 12 riguardanti le Opere Pie; n. 8 di liste elettorali amministrative, e n. 2 di contenzioso amministrativo; in complesso n. 83.

Il deputato provinciale
F. MANGILLI.

Il Segretario
Sebenico.

TELEGRAMMI

Berlino 5 — La *Norddeutsche* dichiara essere pura invenzione la notizia del giornale lo *Czas*, che Bismark abbia *informato* il gabinetto di Vienna che continuerebbe il pericolo per la Germania e per l'Austria per le soverchie concessioni ai polacchi austriaci.

Berlino 5 — La *Norddeutsche* smentisce la notizia di un prossimo convegno coll'imperatore Guglielmo.

Ajaccio 6 — La lotta elettorale fu vivissima. Furono eletti 19 conservatori intransigenti coalizzati, e due opportunisti; vi sono sei ballottaggi.

Londra 6 — L'*Agenzia Reuter* ha da Tangeri 4 corrente. Le relazioni tra la Francia e il Marocco, ultimamente tesissime in causa al rifiuto del Sultano di destituire il governatore di Uazzan, furono interotte. La bandiera della legazione francese fu abbassata.

Madrid 6 — Il Re è completamente ristabilito.

I giornali lodano l'attitudine delle autorità francesi alla frontiera durante gli ultimi avvenimenti.

Cairo 6 — I missionari di Scellal si rifugiano nel basso Egitto.

Si è in grande imbarazzo per collocare i negri trasportati da Kartum.

Vienna 6 — L'imperatrice Elisabetta essendosi sottoposta ad Amsterdam ad una cura che durerà sei settimane, non potrà assistere ai funerali dell'imperatrice Maria Anna.

Parigi 6 — Il *Temps* smentisce le asserzioni del dispaccio della *Reuter* da Tangeri. I rapporti della Francia e del Marocco sono soddisfacenti. Tutti i reclami di Ordega furono accolti. — La bandiera fu abbassata perchè Ordega è assente.

Berlino 6 — Il progetto di legge contro l'uso criminoso e pericoloso di materie esplodenti fu sottoposto alla commissione del Consiglio federale.

— La *Norddeutsche* reca un comunicato della cancelleria imperiale, nel quale si smentisce con vivacità la notizia di un viaggio dello czar a Berlino.

Il giornale dice che queste voci di incontri imperiali, che ogni tanto vengono messe in giro, non sono altro che manovra di Borsa.

Losanna 6 — La cessata amministrazione dell'*Union Vaudoise de Crédit* le procacciò oltre tre milioni di perdite: la popolazione è sgomentata.

— I cattolici svizzeri vogliono promuovere una agitazione contro la decisione del governo italiano sui beni della Propaganda Fide.

NOTIZIE DI BORSA

7 maggio 1884

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1884	da L. 94.40	a L. 96.60
id. id. 1 luglio 1884	da L. 94.23	a L. 93.43
Rend. austr. in carta	da F. 80.85	a L. 80.60
id. in argento	da F. 81.40	a L. 81.60
Fior. eff.	da L. 207.25	a L. 207.75
Banconote austr.	da L. 207.25	a L. 207.75

Carlo Moro *gerente responsabile.*

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore	9,27 ant.	accel.
	ore	1,05 pom.	om.
	ore	8,08 pom.	id.
	ore	1,11 ant.	misto
da VENEZIA	ore	7,37 ant.	*diretto*
	ore	9,54 ant.	om.
	ore	5,52 pom.	accel.
	ore	8,28 pom.	om.
	ore	2,30 ant.	misto
da PONTEBBA	ore	4,56 ant.	om.
	ore	9,08 ant.	id.
	ore	4,20 pom.	id.
	ore	7,44 pom.	id.
	ore	8,20 pom.	*diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore	7,54 ant.	om.
	ore	6,04 pom.	acce
	ore	8,47 pom.	om.
	ore	2,50 ant.	misto
per VENEZIA	ore	5,10 ant.	om.
	ore	9,51 ant.	accel.
	ore	4,46 pom.	om.
	ore	8,28 pom.	*diretto*
	ore	1,43 ant.	misto
per PONTEBBA	ore	6,— ant.	om.
	ore	7,48 ant.	*diretto*
	ore	10,35 ant.	om.
	ore	6,25 pom.	id.
	ore	9,05 pom.	id.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 maggio 1884	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	747.6	747.7	749.1
Umidità relativa	66	69	49
Stato del cielo	piovig...	coperto	coperto
Acqua cadente	55	0.5	—
Vento direzione . . .	NE	NE	NE
Vento velocità chilom. .	16	10	6
Termometro centigrado .	11.6	14.8	12.4

Temperatura massima 15.8, minima 9.1 — Temperatura minima all'aperto . . . 7.2

5 centesimi — Una scattolotta metallica di penne per cinque centesimi.

NÉCESSAIRES contenenti tutto l'indispensabile per scrivere. Possono anche servire per elegante regalo. Prezzo Lire 4.

ALBUMS PER DISEGNO. Prezzo di uno L. 1.75

DEPOSITO alla LIBRERIA del PATRONATO

PACCHI POSTALI — Ceralacca per sigillare i pacchi postali. Ottima qualità. Si vende a Lire 1.30 al chilogramma.

COPIALETTERE — Il massimo buon mercato. Lire 2.80 caduno.

Auguri — Svariatissimo assortimento di viglietti finissimi per auguri.

INDISPENSABILE

È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

L'*Indispensabile*, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signora.

Prezzo 1 Lira.

Deposito alla libreria del Patronato, Udine.

ACQUA OFTALMICA MIRABILE
dei REV. PADRI DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie e maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, ecc. ecc.

Deposito in Udine all' ufficio annunzi del nostro giornale.

AI COMMERCIANTI

100 fogli di bonissima carta commerciale con intestazione, L. 12.

1000 sopracoperte col suo contrafoglio con intestazione, L. 10.

Spedire commissioni alla tipografia del Patronato.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità.

ACQUA DI COLONIA rettificata al litri

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti.

Bottiglia Extrait Double da L. 2.50 e 1.25. — Bottiglia Double, L. 1.

Deposito presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano Udine.

Polvere Insetticida perfezionata

Innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gl'insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli, ecc., ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 60 e L. 1.

Trovasi in vendita all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

Goccie americane contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

ASSORTIMENTO
CANDELE DI CERA
della Reale e Privilegiata Fabbrica

DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI IN VENEZIA

PRESSO LA FARMACIA LUIGI PETRACCO *IN CHIAVRIS — (UDINE)*

Questa cera che per le sue qualità speciali ed eccezionali, venne premiata con medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Napoli, Londra, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di *Milano*, gode di tale un credito che fu ed è ricercatissima non solo presso di noi, ma ben anco presso le altre nazioni.

Tra le sue buone qualità, questa è la più importante, che essa per la sua consistenza ha una durata approssimativamente doppia di quella di un cero di egual peso delle altre fabbriche nazionali.

Ciò costituisce già un sensibile vantaggio economico alle Fabbricerie a cui la si offre a prezzi che non temono concorrenza.

Qualità adunque superiore e senza eccezione *prezzi modicissimi* lasciano sperare al sottoscritto di essere onorato di numerose ricerche.

LUIGI PETRACCO.

NON PIÙ INCHIOSTRO

Comperate la penna premiata *Heintze e Blanckertz*. Basta immergerla per un istante nell'acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro.

Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un raschiatoio in metallo.

Trovasi in vendita all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, a centesimi **40** l'una.

PASTA PETTORALE IN PASTICCHE
DELLE Monache di S. Benedetto a S. Gervasio
PREPARATE DAL CHIMICO **RENIER GIO. BATTISTA**

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **Cinquanta Pasticche**. L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Vengo concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spediscono col mezzo del servizio dei pacchi postali.

PERFECT PENCIL SHARPENER
B. S. COHEN & C. TEMPERA LAPIS perfezionato

Macchinetta in acciaio per temperare le matite. Vendesi alla libreria del Patronato a cent. 80.

COLLE LIQUIDE

Il *flacon* cent. 75.

Deposito all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon, con istruzione, L. 2.

ACQUA DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fin ad ora i liquidi e le polveri a tal uopo inventate, ma fra tutte non havvene una che possa affatto ed uccida tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta usatala, subito le cimici e loro uova ne muoiono e per sempre e ne restano puliti quei letti elastici od altro su cui siasi adoperata quest'acqua.

Il flacon cent. 65.

Si vende all'ufficio annunzi del giornale Il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

UNGUENTO DI NEVIO

Il migliore dei Unguenti per risanare i piedi; adottato dalle Scuole Veterinarie d'Alfort, di Lione, di Tolosa e del Belgio.

Prezzo: L. 2.50 Scatola.

Parigi, 52, r. de Rambuteau.

Deposito per l'Italia A. Manzoni & C. Milano, Roma

in Udine nella Farmacia FABRIS.

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica
Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale

Sacchetti odorosi

indispensabili per profumare la biancheria: odori *mughetto, violetta, opoponax, rosa*, ecc.

Si vendono all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent. 30 l'uno.

Aggiungendo 50 centesimi si spediscono col mezzo postale.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici, ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2.20.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

POLVERE DENTIFRICIA DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rincrescevole che l'aver i denti sporchi i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL SEMPLICE — VERMOUTH E CHINATO

PREPARATA E PERFEZIONATA DALLA DITTA SANSEVERO — POLVERE AROMATICA VERMOUTH SEMPLICE E CHINATO — MARCA di FABBRICA — TORINO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 8 litri L. 1 e 2½, per 25 litri

Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermout chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5, (colla relativa istruzione per preparato).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*. Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.

LEGATORE AMERICANO

per legare libri, carta, cartone, manoscritti, campioni di qualsiasi genere; per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicità ed eleganza.

Prezzo di ciascuna macchinetta con punte di vari dimensioni per legare opuscoli di vario grossezza ed anellini per appendere sole *lire* 5.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

SPIRITO DI MELISSA
DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, le sincopi, gli svenimenti, il letargo, la rosolia, il vaiuolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarne l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di *spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi*, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino *spirito di melissa*.

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceralacca che chiude le bottiglie rechi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino *spirito di melissa* dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0.65 alla bottiglia.

BENZINA POMPEJANA
ANTIMACCHIE di G. CURATO

Questo liquido volatile si è portato a tale perfezione che nessun'altra composizione può meglio di essa togliere qualunque specie di macchie prodotte da corpi grassi, come butirro, sego, olio, ceragene, unto di ruote, vernice, e tutte le macchie verificate sui mobili e sulle vesti per il comune delle stoffe e capelli: essa agisce sopra i più delicati tessuti, come stoffe, lana, cotone ecc., senza alterare menomamente il lucido nè il delicato loro colorito, nessuna traccia di odore.

Modo facile di servirsene

Con una spazzola si toglie la polvere sulla parte macchiata mettendo sotto di essa un pannolino a più doppi, bagnando di nuovo della piegha alla stoffa; fatto ciò si prende un tampone di flanella ben bagnato di questa essenza, se ne imbeve la stoffa macchiata, dopo si asciuga con un pannolino strofinando anche quelle che è sotto la stoffa perchè imbeva della macchia.

N.B. Si badi di strofinare come camicino il tessuto.

Prezzo d'ogni flacon cent. 75.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce col pacco postale.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO DEI CALLI

Esportazione di i premiato balsamo Lasz, e liquido incomparabili per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato *Callifugo* di Lasz Leopoldo di Padova rimasto di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciature, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1.50 munita della firma autografica dell'inventore e del modo di usare il *Callifugo*.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno mediante il servizio dei pacchi postali.

Udine Tip.ª PATRONATO